



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

LA COMUNITÀ ECUADORIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2015

Con l'edizione 2015 dei Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, prosegue l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle prime 15 comunità per numero di presenze.

Questo progetto editoriale, avviato nel 2012 vuole rappresentare uno strumento aggiornato e di pronta utilizzabilità e si inserisce nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, volta a consolidare un rapporto diretto di dialogo e scambio tra istituzioni e migranti.

All'interno dei Rapporti vengono analizzate, attraverso dati provenienti da numerose fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. In particolare vengono proposti i dati statistici più aggiornati relativi alla ricostruzione del fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni comunità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno l'analisi è stata ulteriormente integrata dedicando un apposito capitolo all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed in Europa ed al confronto tra le comunità ed approfondendo l'analisi sulla modalità di ricerca di lavoro da parte degli stranieri, sul loro rapporto con servizi per l'impiego, sulla partecipazione sindacale, sull'assistenza sanitaria e l'inclusione finanziaria.

Per questo, un sentito ringraziamento va a tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno messo a disposizione i dati alla base dell'analisi realizzata. In particolare si ringraziano il Ministero dell'Interno -Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, il Ministero della Salute-Direzione Generale della Programmazione sanitaria,, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, l'INAIL, l'ISTAT, Unioncamere,CeSPI, CGIL, CISL e UIL,per la significativa collaborazione realizzata nello scambio e nel trattamento delle informazioni.

I Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia sono stati elaborati dal progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, di Italia Lavoro.

Executive Summary

Comunità Ecuatoriana in Italia

Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015: 88.770

Uomini: 41,6%; Donne: 58,4%

Minori: 21.505 (24,2%)

Settori di attività economica prevalente: Altri servizi pubblici, sociali e alle persone (47,4%), Trasporti e altri servizi alle imprese (17,6%)

Tasso di disoccupazione: 16,7%

Titolo di studio prevalente: istruzione secondaria di II grado (48,2%)

Acquisizioni di cittadinanza nel 2014: 1.197 (matrimonio e residenza)

Caratteristiche demografiche della comunità

La migrazione ecuatoriana in Italia ha una storia piuttosto recente. Benché i primi flussi in arrivo dal Paese sudamericano risalgano agli anni Settanta, l'incremento più consistente delle presenze ecuadoriane si registra nella seconda metà degli anni Novanta. I dati disponibili evidenziano, infatti, come tra il 1992 ed il 2002 la comunità ecuatoriana in Italia sia più che decuplicata, passando da 1.037 regolarmente soggiornanti a 11.170.

Con 88.770 regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015, la comunità ecuatoriana si colloca al sedicesimo posto nella graduatoria delle nazionalità non comunitarie per numero di cittadini soggiornanti, coprendo il 2,3% delle presenze di cittadini non comunitari in Italia.

Caratterizza la comunità ecuatoriana in Italia la prevalenza femminile, la composizione di genere risulta infatti maggiormente polarizzata rispetto al complesso dei non comunitari: le donne rappresentano il 58,4% dei cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti in Italia, gli uomini coprono il residuo 41,6%, mentre le due componenti sono sostanzialmente in equilibrio sul totale dei soggiornanti (uomini 51%; donne 49%).

I cittadini della comunità ecuatoriana soggiornanti in Italia presentano una età media perfettamente in linea con il complesso dei cittadini non comunitari, pari a 32 anni. Anche la distribuzione per classi d'età mostra forti analogie con quella rilevata sul complesso dei non comunitari, facendo rilevare – per converso – sensibili differenze nel confronto con gli altri migranti di origine americana. In particolare, all'interno della comunità ecuatoriana, spicca l'incidenza dei minori, pari a 21.505 unità, che da soli coprono il 24,2% del totale dei cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015 (un valore in linea con quello riscontrato sul totale dei cittadini non comunitari, del 24%). La seconda classe di età per incidenza, all'interno della comunità, è quella che va dai 40 ai 49 anni, in cui ricade il 21,3% delle presenze.

La distribuzione sul territorio dei cittadini ecuadoriani è tutt'altro che omogenea: il Nord con l'82% circa delle presenze rappresenta la prima meta della comunità, con un'incidenza di 18 punti percentuali superiore rispetto a quella riscontrata nel complesso della popolazione immigrata di origine non comunitaria. Spicca, in particolare, la forte concentrazione della comunità in due regioni: la Lombardia accoglie da sola quasi la metà delle presenze complessive dei cittadini ecuadoriani, rappresentando la prima regione per numero di presenze (39.936 pari al 45% del totale), mentre circa un quarto della comunità è insediato in Liguria. Dato, quest'ultimo, che caratterizza la comunità in esame, facendo registrare un'incidenza nettamente superiore a tutti i gruppi di confronto. Nel Centro Italia risiede il 17% dei cittadini di origine ecuatoriana, ed è in tale area del Paese che si

colloca la terza regione per numero di presenze ecuadoriane: il Lazio, in cui risiede un cittadino ecuadoriano su 10.

Nonostante la storia di recente migrazione nel Paese la comunità ecuadoriana mostra segni di una progressiva stabilizzazione nel territorio, ne è indice il fatto che il 67,4% dei suoi membri sia titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo (incidenza di 10 punti percentuali più elevata rispetto a quella relativa al complesso dei cittadini non comunitari).

Per i cittadini ecuadoriani di più recente ingresso nel Paese, il lavoro rappresenta la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando oltre il 60% dei titoli di soggiorno soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (64,3%). Rilevante per la comunità anche l'incidenza dei permessi legati a ricongiungimenti familiari, che ammontano a 9.524 pari al 33%, in linea con quanto rilevato sul totale dei cittadini non comunitari. Esigua la percentuale di migranti di origine ecuadoriana titolari di un permesso di soggiorno legato a motivi di studio: 1% a fronte del 3,2% rilevato tra i non comunitari complessivamente considerati. L'1,7% dei permessi è stato rilasciato per altri motivi.

Tendenze in corso

Se nel corso dell'ultimo anno la presenza complessiva dei cittadini non comunitari risulta in aumento (+1,4%), nel caso della comunità ecuadoriana, dopo anni di crescita ininterrotta delle presenze, si assiste ad un'inversione di tendenza. Il numero dei cittadini ecuadoriani soggiornanti in Italia è diminuito di 2.375 unità rispetto all'anno precedente, registrando una flessione del 2,6%.

Tale contrazione delle presenze interessa molte delle comunità straniere nel Paese ed è riconducibile ad una combinazione di più fattori.

In primo luogo, risulta in calo il numero di nuovi ingressi in Italia di cittadini ecuadoriani (-28% tra il 2013 ed il 2014). In particolare si registra un calo rilevante del numero di permessi rilasciati per motivi di lavoro, la cui incidenza sul totale dei nuovi titoli di soggiorno è calata di circa 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il principale motivo dei nuovi ingressi nel Paese è il ricongiungimento familiare (69,3% del totale).

Aumenta, inoltre, il numero di cittadini ecuadoriani che ha acquisito la cittadinanza italiana (1.197 nel 2014, il doppio rispetto al 2010). Il riconoscimento della cittadinanza italiana comporta un effetto sostitutivo: diminuisce il numero di cittadini non comunitari a favore del numero dei "nuovi" cittadini italiani di origine straniera.

Risulta inoltre in crescita il numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese: secondo le ultime statistiche ufficiali disponibili, nel corso del 2013, 777 cittadini ecuadoriani hanno trasferito la propria residenza dall'Italia ad un altro Paese. Dal 2007 al 2013, infatti, aumentano i flussi in uscita: le emigrazioni (sia di cittadini italiani che di stranieri) sono più che raddoppiate, passando da 51 mila a 126 mila; le emigrazioni di cittadini ecuadoriani nello stesso periodo sono più che quintuplicate: da 144 a 777. Contemporaneamente, si contraggono i flussi in entrata: le immigrazioni sono scese da 527 mila unità nel 2007 a 307 mila nel 2013, con un calo del 41,7%.

Minori e percorsi formativi

Circa un cittadino ecuadoriano su quattro presente in Italia ha meno di 18 anni (24,2% del totale), un'incidenza in linea con quella rilevata sul complesso dei non comunitari. I minori di origine ecuadoriana presenti al 1° gennaio 2015 sono infatti 21.505 e rappresentano il 2,3% del totale dei minori di origine non comunitaria.

Elevato risulta l'inserimento dei minori ecuadoriani nel circuito scolastico italiano: il rapporto tra alunni ecuadoriani iscritti nelle scuole italiane e minori appartenenti alla comunità è pari all'80,3% a fronte di una media rilevata sui non comunitari complessivamente considerati pari al 65%. Gli studenti di origine ecuadoriana inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2014/2015 sono infatti oltre 17mila e rappresentano il 2,8% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso.

E' la scuola secondaria di secondo grado ad accogliere il maggior numero di studenti ecuadoriani (circa un terzo), seguita dalla scuola primaria, frequentata dal 29% degli alunni appartenenti alla comunità. Percentuali analoghe degli studenti ecuadoriani sono invece inserite nella scuola di infanzia e nella secondaria di primo grado cui sono iscritti rispettivamente il 18% ed il 19% degli alunni appartenenti alla comunità. Nel confronto con il complesso della popolazione scolastica non comunitaria, si rileva una maggiore presenza della comunità negli ordini scolastici superiori, frequentati dal 43% degli alunni non comunitari complessivamente considerati a fronte del 53% rilevato per la comunità di riferimento.

L'84,3% degli studenti ecuadoriani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2014/2015 frequenta un istituto tecnico o professionale (un valore di oltre 6 punti percentuali più alto rispetto alla media non comunitaria).

Con riferimento all'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti di nazionalità ecuatoriana iscritti in un ateneo italiano risultano 1.267, pari al 2,3% dei 55.154 studenti non comunitari. La comunità ecuatoriana, sedicesima per numero di presenze in Italia, risulta la dodicesima per numero di studenti universitari. Il numero degli studenti universitari di origine ecuatoriana è cresciuto del 56% nel corso degli ultimi cinque anni.

I giovani ecuadoriani tra i 15 ed i 29 anni che non studiano né lavorano (NEET) sono 4.585, pari all'1,8% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di 3.327 unità, con una contrazione del 42%.

Lavoro e condizione occupazionale

La migrazione ecuatoriana nel nostro Paese si è storicamente caratterizzata come una migrazione al femminile, che ha risposto al fabbisogno di manodopera nel settore dei servizi alle famiglie. Permane una polarizzazione di genere all'interno della comunità e un'analisi del mondo del lavoro rivela quanto ancora sia forte la canalizzazione della comunità verso il settore degli altri servizi pubblici, sociali e alle persone, in cui lavora il 47% dei lavoratori ecuadoriani (a fronte del 31% dei non comunitari). Rilevante anche la quota di lavoratori appartenenti alla comunità impiegati nei servizi alle imprese: 17,6% a fronte dell'11,8% rilevato sul complesso dei non comunitari. Complessivamente il Terziario assorbe l'82% della manodopera ecuatoriana.

La specializzazione professionale ha, in una certa misura, protetto la comunità dalle pesanti ripercussioni della crisi economica che attraversiamo. Il settore dei servizi alle famiglie è infatti uno dei meno colpiti: il tasso di disoccupazione rilevato all'interno della comunità è in linea con quello relativo al complesso dei non comunitari (16,7% a fronte di 17,4%) ma è diminuito nel corso dell'ultimo anno di oltre un punto percentuale, mentre il tasso di occupazione dei cittadini ecuadoriani in Italia è superiore di 5 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul totale dei migranti provenienti da Paesi terzi (61,6% a fronte di 56,7%).

Su 100 migranti di origine ecuatoriana in età lavorativa (15-64 anni), 62 sono occupati, 12 pur cercando un'occupazione, sono disoccupati, mentre 26 sono inattivi.

Nel 2014 il 40% dei lavoratori ecuadoriani si concentra nel lavoro domestico: sono infatti oltre 20mila i lavoratori appartenenti alla comunità in questo settore, pari al 4% dei lavoratori domestici non comunitari. I lavoratori ecuadoriani che risultano avere un contratto di lavoro dipendente sono quasi 28mila (55%). Si tratta nel 76% dei casi (c.a 21mila) di lavori a tempo indeterminato, mentre i dipendenti a tempo determinato sono oltre 6.500. Benché la comunità ecuatoriana sia composta in maggioranza da donne, tra i lavoratori dipendenti si riscontra una prevalenza della componente maschile, che oscilla tra il 56% ed il 57% per dipendenti a tempo determinato e indeterminato. La polarizzazione di genere si inverte nel lavoro domestico dove l'incidenza femminile è del 90% circa.

Nel corso del 2014 sono stati attivati 25.012 nuovi rapporti di lavoro per cittadini di origine ecuatoriana (438 in meno rispetto all'anno precedente). Il 90,4% circa dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2014 da lavoratori ecuadoriani è nel settore dei Servizi, a conferma della forte concentrazione dei lavoratori

appartenenti alla comunità in questo ambito. I rapporti di lavoro cessatisono stati 25.771, 759 in più delle attivazioni.

Nel 2013 sono stati 1.840 i cittadini ecuadoriani coinvolti in infortuni sul lavoro, pari allo 0,3% del totale degli incidenti denunciati nell'anno ed al 2,7% degli infortuni riguardanti cittadini di origine non comunitaria. Il numero di incidenti occorsi ai lavoratori nati in Ecuador risulta in costante diminuzione, passando dai 2.397 del 2010 a 1.840 del 2013 (-23,2%).

Oltre 8mila lavoratori ecuadoriani hanno beneficiato nel corso del 2014 di una forma di indennità di disoccupazione (pari al 2% dei beneficiari non comunitari): la principale forma di sostegno al reddito è stata l'Assicurazione sociale per l'Impiego, che è stata riconosciuta a 6.633 lavoratori ecuadoriani, seguita dalla MiniASPI (1.542 beneficiari). Le donne risultano il genere preponderante tra i beneficiari di queste indennità, con un'incidenza rispettivamente del 68% e del 60%.

In caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva, lo Stato riconosce ulteriori forme di integrazione salariale: la cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria. Nel corso del 2014 ne hanno beneficiato complessivamente 1.134.799 lavoratori, di questi 95.741 erano cittadini non comunitari, pari all'8,4% del totale. I lavoratori ecuadoriani beneficiari di CIGS sono stati complessivamente 635, mentre i beneficiari di CIGO sono stati 909.

Condizioni socioeconomiche

Il livello di istruzione dei lavoratori ecuadoriani è mediamente più alto rispetto a quello dei lavoratori non comunitari complessivamente considerati: possiede infatti almeno un titolo di istruzione secondaria di secondo grado il 53% circa dei lavoratori appartenenti alla comunità (l'11% ha raggiunto un'istruzione terziaria), percentuale superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto a quella rilevata sul totale dei non comunitari.

La concentrazione occupazionale dei lavoratori appartenenti alla comunità ecuatoriana, per quanto ne abbia protetto i livelli occupazionali anche in questa fase critica dell'economia italiana, mostra i suoi effetti negativi quando ci si spinge ad analizzare gli aspetti retributivi. I lavoratori dipendenti di origine ecuatoriana percepiscono infatti entrate mensili mediamente inferiori al complesso dei non comunitari: solo il 30,5% ha un reddito mensile superiore ai 1000 euro, percentuale inferiore di 9 punti percentuali rispetto al totale degli occupati provenienti da Paesi Terzi. Le prime due classi di reddito sono quella tra i 751 e i 1000 euro, che interessa il 28,4% degli occupati dipendenti della comunità e quella da 501 a 750 euro, in cui ricade il 23,4%.

L'ammontare complessivo delle rimesse in uscita dal nostro Paese nel 2014 supera i 4 miliardi di euro. L'Ecuador rappresenta la decima destinazione delle rimesse partite dall'Italia, con 127,3 milioni di euro, pari al 3% del totale delle rimesse in uscita.

Analizzando l'accesso alle misure di assistenza sociale, nel corso del 2014, 8mila cittadini ecuadoriani hanno beneficiato di assegni al nucleo familiare, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,6%. Il numero di beneficiarie di indennità di maternità con cittadinanza ecuatoriana, nel 2014, è pari a 1.194, pari al 3,8% delle beneficiarie non comunitarie. Infine, in riferimento al congedo parentale, a usufruire di tale misura nel corso del 2014 sono stati anche 503 cittadini ecuadoriani, pari al 3,2% dei non comunitari.

Nel corso del 2014 sono stati poco più di 421 mila i ricoveri ospedalieri che hanno riguardato cittadini non comunitari, pari al 4,1% dei ricoveri effettuati durante l'anno, 9.678 (pari al 2,3%) hanno riguardato cittadini appartenenti alla comunità ecuatoriana, che risulta quattordicesima per numero di ricoveri ospedalieri.

Tra il 2010 ed il 2014 i ricoveri ospedalieri di cittadini non comunitari sono calati complessivamente del 3,2% passando da 435.609 a 421.554. La comunità in esame fa registrare una riduzione ancor più rilevante del numero di ricoveri ospedalieri da 12.717 a 9.678 pari, in termini percentuali, a -24%. Anche l'incidenza dei ricoveri di cittadini ecuadoriani sul totale dei ricoveri per migranti di origine non comunitaria risulta in calo: è passata infatti dal 2,9% del 2010 al 2,3% del 2014.

Risulta in progressivo aumento il numero di matrimoni tra cittadini italiani e non comunitari. Secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 1996 ed il 2013 i matrimoni di coppie miste sono quasi raddoppiati, passando da 9.875 a 18.273, tanto che la loro incidenza sul complesso dei matrimoni è passata dal 3,5% al 9,4%. Nel corso del 2013, sono stati registrati 344 matrimoni misti che hanno coinvolto cittadini di origine ecuatoriana. L'87% dei casi vedono una sposa ecuatoriana coniugarsi a un marito italiano, mentre nel residuo 13% è una sposa italiana ad unirsi ad un marito ecuatoriano.

Nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, il numero di concessioni di cittadinanza a favore dei cittadini non comunitari per matrimonio o residenza ha visto una crescita del 121%, passando da 35.217 a 77.779. La comunità ecuatoriana, sedicesima per numero di presenze tra i cittadini non comunitari soggiornanti in Italia, risulta dodicesima nella graduatoria delle concessioni di cittadinanza, con 1.197 neocittadini pari all'1,5% del totale. Nel 2010 le concessioni di cittadinanza a favore di cittadini di origine ecuatoriana erano state 616: in un quinquennio il loro numero è aumentato di oltre il 94%. La naturalizzazione è preponderante come motivazione per la concessione di cittadinanza, interessando il 62% dei neoitaliani di origine ecuatoriana, mentre nel 38% dei casi la cittadinanza è concessa per matrimonio tra un cittadino ecuatoriano ed un cittadino italiano.

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità ecuatoriana mostra un indice di bancarizzazione nettamente superiore alla media: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 90%.

